

SABATO 1 OTTOBRE 2022 – FERIA (b)

MEMORIA DI S. TERESA DI GESU' BAMBINO, VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 10,17-24.

In quel tempo, i settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome».

Egli disse: «Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore.

Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare.

Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli».

In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto.

Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare».

E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete.

Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Giovanni Crisostomo (ca 345-407)

sacerdote ad Antiochia poi vescovo di Costantinopoli, dottore della Chiesa

Omelia n°1 sulla prima lettera ai Tessalonicesi

« Gesù esultò nello Spirito Santo »

« Voi siete diventati imitatori del divin Maestro » dice Paolo. In che modo? « Avendo accolto la parola con la gioia dello Spirito Santo anche in mezzo a grande tribolazione » (1Ts 1,6)...

La prova riguarda la parte materiale del nostro essere; la gioia splende nelle altezze spirituali. Mi spiego: gli incidenti della vita sono tristi e dolorosi, ma i risultati sono gioiosi; è in questo modo che vuole lo Spirito. È dunque possibile non essere contenti quando si soffre, se si soffre per i propri peccati, ma, anche se flagellati, si può essere lieti per amore del nome di Gesù (cf. At 5,41). È qui che l'apostolo chiama la « gioia dello Spirito »; la si respira in ciò che la natura rigetta con orrore. Avete fatto fronte a mille pene, dice, avete subito la persecuzione, ma lo Spirito non vi ha abbandonati in queste prove. Come i tre giovani erano avvolti da una dolce rugiada nella fornace (Dn 3), anche voi lo siete nella prova. Sicuramente non dipendeva dalla natura del fuoco e non poteva avere come causa che il soffio dello Spirito. Non è nemmeno nella natura della prova di donarvi la gioia, e questa gioia non può venire che da una sofferenza patita per il Cristo, dalla divina rugiada dello Spirito che trasforma in un luogo di riposo la fornace delle prove. « Con gioia » dice, e non con una gioia qualunque ma con una gioia inesauribile; è questo che bisogna capire, quando lo Spirito Santo ne è l'autore.